

da Dionigi applicato all'anno 4.<sup>o</sup> e ritarda alla guisa stessa di un anno il regno di Tarquinio il Superbo ed i consolati che tennero dietro ai regni. È dunque indispensabile sì nell'uno che nell'altro calcolo di preferire a Dionigi di Alicarnasso l'unanime sentimento di tutti gli altri storici, e dar quindi al regno di Tarquinio Prisco soli trentasette anni compiuti. Tanaquila, vedova di Tarquinio, tiene occulta per alcuni giorni la morte di questo principe, e a fine di dare a Servio Tullio, di lei genero, i mezzi ed il tempo di disporre gli spiriti, essa annuncia al popolo che Tarquinio trovandosi malato nominò Servio a reggente del regno. La reggenza non fu lunga: convenne sotterrare Tarquinio, ed ecco Servio divenuto re senza elezione nè partecipazione del senato, ma per semplice tolleranza del popolo. Egli cominciò a regnare avanti l'11 agosto romano, come proveremo all'anno della sua morte.

**576.-575.** Istituzione del censo e del lustro: stabilimento, dice Tito Livio, salutarissimo in un vasto impero. La sua data è tolta da Censorino (*de die natali* cap. 18). Egli dice che dal primo lustro fatto da Servio Tullio sino all'ultimo fatto sotto il 5.<sup>o</sup> consolato di Vespasiano ed il terzo di Tito che ricorre all'anno di Roma 287, ci son poco men che 650 anni; fu dunque il primo lustro instituito da Servio circa quest'anno di Roma 178, che precede di 649 anni il lustro di Vespasiano. Servio aveva ordinato che il censo ed il lustro, il quale consisteva in sacrificii espiatori che si facevano dopo il censo per purificare il popolo, si rinnoverebbero ad ogni cinqu'anni; se non che vi servirono d'incampo guerre, malattie contagiose ed altri accidenti.

**571.-570.** Guerra degli Etrusci che riusavano di riconoscere la sovranità di Servio. Essa fu di lunghissima durata. Primo trionfo di Servio sugli Etrusci, il 6 delle calende di dicembre (25 novembre romano) 16 novembre giuliano dell'anno 571 av. G. Cristo. I Fasti Capitolini che portano la data civile di questo trionfo lo applicano all'anno 182 di Roma; ma siccome l'autore dei Fasti colloca la fondazione di Roma un anno dopo di Varrone, ne